

Ex- alunni classico Racchetti: bene l'incontro

Una serata dedicata al rapporto tra l'Uomo e il Cavallo, dagli antichi indoeuropei ai nostri giorni: questo il tema dell'incontro di venerdì 18 al Museo di Crema, dedicato soprattutto ai miti e alle leggende, al valore simbolico e alla carica emblematica del cavallo nell'immaginario culturale occidentale ed europeo, dai "popoli del carro da guerra" ariani alle ultime cariche della nostra Cavalleria in Africa Orientale Italiana e ad Isbuscenskij, nel secolo appena concluso. L'evento è stato realizzato dall'Associazione degli ex Alunni del Liceo Ginnasio "Racchetti" di Crema. Relatore il dott. Pietro Martini, già presidente per molti anni di questa associazione culturale e oggi presidente dell'Associazione Cremasca Equitazione, la società ippica storica di Crema che lo scorso anno ha raggiunto l'importante traguardo dei cinquant'anni di attività nel campo dello sport agonistico e dell'equitazione di campagna. Lo ha presentato la dott.ssa Daniela Maggi, attuale presidente degli ex Alunni del Classico. Numerosi, nella relazione del dott. Martini, gli esempi e le riflessioni sugli elementi immateriali del rapporto tra questi due "mammiferi molto speciali". Il relatore ha condotto il pubblico presente, numeroso e molto partecipe, in una vera e propria "galoppata" attraverso i Miti dell'antichità nordica europea, greca, romana e poi altomedievale, soffermandosi sulla nascita della Cavalleria e sul suo ruolo sociale ed etico nello scenario storico-feudale e poi all'epoca dei principati. È stato illustrato il difficile proces-



so di cristianizzazione delle aristocrazie guerriere di derivazione barbarica e delle relative simbologie germaniche riguardanti il cavallo, con le loro valenze pagane e spesso esoteriche. Si sono infine tracciati i successivi sviluppi di una società moderna sempre più caratterizzata dall'avvento al potere della borghesia e segnata dalle drastiche trasformazioni imposte dalla "civiltà delle macchine", una civiltà basata sul denaro e non su codici d'onore cavallereschi. Fino alla sostanziale scomparsa del cavallo e dei suoi significati simbolici e valoriali dal mondo contemporaneo, in campo militare, agricolo, dei trasporti e, più in generale, dalla vita quotidiana europea. Un esito purtroppo ingeneroso nei confronti di questo leale "fratello d'armi", come il Cavallo fu definito per la sua importanza negli ultimi cinque millenni, oggi confinato in spazi spesso inadeguati e soggetto a utilizzi non sempre encomiabili e rispettosi delle sue esigenze e del suo benessere.